Anno IV Mercordì 1. Settembre 1869 N. 208

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 31 AGOSTO

Un telegramma da Torino ci annuncia che oggi il Re è partito per Firenze. Noi aspettiamo dunque che dopo i frequenti Consigli dei Ministri, su cui i diari ci tennero enigmatici discorsi, qualche provvedimento si avrà maturato, dal quale sia dato alla Nazione di rilevare le vere intenzioni del Gabinetto. Si parlò di Decreti Reali, di nuovi progetti finanziarii, di altri piani amministrativi; insomma si trattò di sostituire, per quanto lo concede lo Statuto, l'operosità del Ministero al già deplorato difetto di azione della Camera, pur di non perdere tempo, e di giungere alla fine dell'anno senza urtare in troppe difficoltà finanziarie e amministrative. Ora vedremo se queste voci si fondassero sul vero, o se piuttosto fossero supposizioni gratuite, e mezzo comodo per continuare, anche durante il silenzio delle Camere, la lotta de' partiti sulle gazzette.

Il rialzo della rendita alla Borsa di Parigi sembrarebbe indicare la pubblica fiducia nelle parole del *Journal officiel* riguardo la salute dell' Imperatore. Se non che, in contraddizione a ciò, abbiamo i dubbj sparsi di nuovo sul viaggio dell' Imperatrice in Oriente, che appunto si ritarderebbe sino alla guarigione di lui. Intanto Eugenia ed il Principe imperiale ebbero in Corsica le più liete accoglienze, e per mostrare di aggradirle si fermarono in Ajaccio un giorno di più di quelli che erano stabiliti. Nè con maggiore abilità politica Napoleone III avrebbe potuto approfittare delle presenti circostanze politiche e famigliari per cementare sempre più l' amore dei Francesi e dei Corsi alla sua dinastia.

A Bukarest si ritiene che la visita del principe Carlo allo czar s' intrecci colla questione d' Oriente; questa almeno è l' opinione dei profughi bulgari, che si trovano in quella città, ai quali sarebbero state fatte comunicazioni confidenziali. Il *Narodnost*, che è il loro giornale, dice che la sorte dei cristiani d' Oriente dipende sopratutto da un accordo definitivo tra la Russia e la Rumenia; una volta stabilito questo, l' Europa occidentale, che simpatizza col governo turco, non potrà più opporsi alla emancipazione di quei popoli cristiani.

Si sa qual preoccupazione faceva provare agli uomini di Stato inglesi la questione agraria dell' Irlanda. Ma adesso si presenta qualche cosa di più grave ancora. Non è solo la legge agraria che sta per essere discussa; ma bensì tutte le leggi che reggono la trasmissione della proprietà, e questa proprietà stessa in tutto il Regno Unito. Si formò una associazione di riforma per la legge di *tenure*, la quale si propone di sollevare nientemeno che tutte le quistioni relative alla proprietà territoriale e al lavoro agricolo. Essa funziona già a quest' ora. V'è un comitato provvisorio il cui presidente è Stuart Mill e la prima riunione fu tenuta qualche giorno fa.

Essa ha scritto nel suo programma la seguente proposta: favorire la libertà di trasmissione delle terre; assicurare l' adozione del *bill* di Locke Kery, che riconduce al diritto comune dal punto di vista delle successioni, le proprietà di quelli che muoiono intestati; restringere nei più stretti limiti il diritto di costituire le proprietà delle terre in modo da renderne difficile la trasmissione; preservare il diritto pubblico sulle terre comuni e in generale su tutte le terre, la cui chiusura esige un atto del Parlamento e opporsi all' uso di annetterle alle proprietà dei proprietari vicini; proporre e adottare le misure che potranno, senza portar pregiudizio ai diritti particolari, facilitare agli operai e ai coltivatori l' acquisto d' un interesse nelle terre. »

Da questo programma si scorge, che il movimento ha grandissima importanza, e che tende nientemeno, che a distruggere tutti gli avanzi dello spirito feudale nella legislazione e nella costituzione dell' Inghilterra.

Il clero dell' ex Chiesa stabilita d' Irlanda, accettando con rassegnazione il suo cambiamento di posizione, si occupa attivamente della formazione del *Corpo ecclesiastico* cui, conformemente alla legge novella, sarà affidata l' amministrazione. L' elemento laico formerà una parte importante delle assemblee chiamate a decidere.

Gli ultimi telegrammi dalla Germania accennano a una tregua nel battibecco tra Prussia ed Austria, ed il Conte de Beust nell'ultima seduta delle Delegazioni (la cui sessione fu chiusa nel 30 agosto) parlò di nuovo in senso pacifico.

GLI ESAMI DI LICENZA
negli Istituti tecnici del Regno.

Anno 1868-69.

Negli ultimi giorni del decorso luglio ebbero luogo negli Istituti tecnici del regno gli esami di licenza.

Se consideriamo l' insegnamento tecnico come un fatto nuovo nella più parte d' Italia abbiamo davvero di che consolarci dei risultati ottenuti in questi ultimi anni; e il concorso straordinario di giovani a questa parte importante di pubblica istruzione dimostra a sufficienza il nuovo indirizzo antirettorico che pigliano le nuove generazioni. Pur tuttavia siamo ancora molto lontani in Italia a raggiungere in questa materia d' insegnamento i progressi fatti in Inghilterra, in Francia e nel Belgio, e quindi non può passare inosservato tutto quanto vien fatto in materia d' istruzione industriale e professionale tanto per parte del Governo, come pure dei municipi e delle provincie.

Nell' anno 1867 - 1868 le sedi di licenza per la prima sessione negli istituti e scuole industriali e professionali del regno non erano che 54, mentre in quest' anno furono 69 ripartite come segue: istituti governativi 42; pareggiati 10; liberi 17.

Gli alunni inscritti per l' esame di licenza che nell' anno scolastico 1867-1868 ascendevano a 845, in quest' anno sommarono a 961. Agli esami però se ne presentarono soltanto 874. Gli alunni-candidati provenienti dagli istituti governativi furono 598; dagli istituti pareggiati 147; dagli istituti liberi 129. Il compartimento di Piemonte è quello che dà il maggior numero di candidati (200) agli esami di licenza; vien poi la Lombardia (173), l'Emilia (99), la Liguria (88,) la Campania (65), il Veneto (60), la Sicilia (54), e la Toscana (51). Gli Abruzzi e Molise dettero il minor numero di candidati (3); anche la Sardegna (6) e le Puglie (8) offrono risultati assai insignificanti.

Confrontando i risultati generali di quest' anno per ciò che riguarda i candidati, con quelli dell'anno scorso, abbiamo che il numero dei candidati negli istituti governativi aumentò di 24, negli istituti pareggiati di 33, e negli istituti liberi di 74.

Esaminando i candidati secondo le varie sezioni d' insegnamento, si rileva che il maggior numero appartiene alla sezione di agronomia (346). Un sufficiente concorso ebbero pure le sezioni di commercio ed amministrazione (219) e quelle di meccanica e costruzioni (182). Per contrario affatto scarse di alunni furono la sezione di mineralogia (8), quella di costruttori navali (11) e dei macchinisti (3).

Dall' esame di questi risultati con quelli dell'anno scorso si scorge che crebbe assai il concorso dei candidati nelle sezioni di commercio e di amministrazione. Nelle sezioni di marina poi per poco non raggiunsero il doppio.

Ecco ora quali furono i risultati degli esami. Sopra 874 candidati furono promossi, cioè licenziati, 376 alunni, dichiarati deficienti in non più di 3 materie 397, e respinti 101.

Dei candidati appartenenti agli istituti governativi ne furono promossi 155, dichiarati deficienti 306, e respinti 64; negli istituti pareggiati ne furono promossi 65, dichiarati deficienti 65, e respinti 16, nei candidati degli istituti liberi si ebbero 56 promozioni, 50 deficienti, e 21 respinti.

I candidati ammessi a ripetere le prove per giudizio delle Commissioni locali furono 73 per giudizio della Giunta centrale 213, per giudizio misto 111; i respinti dalle Commissioni locali furono 7, per giudizio misto 94.

Esaminando il movimento degli esami nelle singole sezioni si rileva che i risultati meno favorevoli negli istituti tecnici toccarono alla sezione di meccanica e costruzioni, la quale conta appena 35 promossi su 100 esaminati, e alla sezione di agronomia, che non ne ebbe più di 38. Negli istituti di marina mercantile 82 candidati su 100 poterono ottenere la licenza pel grado di capitano di lungo corso.

Grande è il divario nelle età dei candidati: alcuni (5) toccano appena i 15 anni, altri invece (38) oltrepassano il venticinquesimo anno. L'età che rappresenta il maggior numero di candidati (169) è il diciannovesimo anno.

Sono questi i risultati principali che abbiamo creduto conveniente di riassumere dalle cifre che con lodevole sollecitudine sono state rese di pubblica ragione dalla Giunta centrale per gli esami dell' insegnamento industriale e professionale della or decorosa sessione estiva.

ITALIA

Firenze. Il ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzò alle Società di credito, banche di sconto, e alle Banche popolari una Circolare nello scopo di autorizzare quegl' Istituti a chiedere ed ottenere che sieno tolte le restrizioni alla loro facoltà di ricevere depositi e risparmi.

Di questa disposizione, che segna un nuovo passo nel cammino della libertà di quegli istituti, ed offre all' operaio un mezzo di depositare i suoi piccoli risparmi, noi ci congratuliamo col sig. ministro, tanto più ch' egli non perde la circostanza di segnalare come i disastri verificatisi nel passato presso alcuni di simili Istituti non provengano dalla facoltà più o meno ampia di ricevere depositi, ma dalle operazioni aleatorie che dovrebbero eliminarsi.

— L' *Italie financière* dice:

Noi possiamo assicurare i nostri lettori che l' affare delle Obbligazioni ecclesiastiche è conchiuso con diversi gruppi di capitalisti italiani ed esteri. Il gruppo italiano è rappresentato dalla Casa bancaria Servadio e dalla Società generale di credito provinciale e comunale; il gruppo austriaco dalla Banca anglo-austriaca, dalla Banca di cambio e dal banchiere M. Springer; il gruppo tedesco dai banchieri fratelli Salzbach, da Siebert e dalla casa S H Goldschmidt, tutte di Francoforte sul Meno; il gruppo francese da Fould e C., da Trivulzi Hollander e C. di Parigi.

Finora queste Case non trattarono che per 180 milioni sui 300 disponibili, ma si sono riservate di prendere, in un tempo determinato, gli altri 120 milioni, e crediamo poter assicurare che è a questo scopo, che il commendatore Balduino è partito, non per Vienna, come fu detto, ma per Parigi, dove deve trovarsi attualmente.

— Varii giornali mossero le più vive rimostranze al Ministero perchè lasciava insoddisfatti alcuni suoi creditori, i quali avanzavano somme piuttosto considerevoli da parecchi anni.

Sappiamo che un decreto reale autorizza il gabinetto a pagare questi debiti, molti dei quali furono contratti in occasione della campagna del 1866. — Così leggesi nella *Gazzetta del Popolo*.

— Il *Conte Cavour* si crede in grado di confermare che il ministero della guerra, volendo dare un principio di esecuzione al nuovo ordinamento dell' esercito da lui ideato, richiamerà in attività tutti i giovani ufficiali che trovansi ora in aspettativa e che sono atti al servizio per collocarvi quei vecchi ufficiali che, a seconda del nuovo ordinamento, avrebbero dovuto far parte dell' armata di riserva.

Così numerose promozioni verrebbero fatte negli ufficiali di tutti i gradi.

Bologna. Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Col treno di questa notte giungerà da Firenze il signor ministro per la pubblica istruzione, che viene appositamente fra noi per assicurare l'insegnamento medico-chirurgico completo nella nostra Università.

L' interesse vivissimo di cui dà prova il Governo per mantenere l' antico lustro a questo Ateneo, che è la più splendida ed invidiata gloria della nostra Città, se per una parte ci conforta, dall'altra ci pone gravemente in suprapensiero.

Come mai per un interesse così vitale per noi, un ministro è costretto a far quello che la cittadinanza era strettamente tenuta essa di fare?

È questa una assai grave domanda che per ora, nella strettezza del tempo, poniamo soltanto.

Vi pensino nel frattempo coloro che fra non molto saranno chiamati a rispondere.

L' intera città, dopo la chiusura delle Cliniche è profondamente commossa, non sapendosi dare ragione come avvenga che, aiutante e volente il Governo, giganteggi il pericolo di restare offuscato il secolare splendore del patrio Ateneo, tanto da obbligare un ministro a venire fra noi per scongiurarne il danno ed il pericolo.

Ma come e perchè, e da chi si prepara così grave e dolorosa emergenza alla nostra città?

Abbiamo tutti il diritto di saperlo e lo sapremo.

Napoli. Si è presentata dinanzi al tribunale correzionale di Napoli una questione di competenza che ha destato le più vive e — diciamolo — più legittime inquietudini nel foro e nella stampa di quella città.

La quistione è questa: l' art. 9 del codice di procedura penale deferisce alla Corte di Assisie la cognizione « dei reati contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato, e *di provocazione a commetterli, anche avvenuta per mezzo della stampa...* »

Il gerente del giornale la *Libertà*, tradotto dinanzi al tribunale correzionale sotto l' accusa di «eccitamento alla ribellione,» sollevò, per mezzo del suo difensore, l' eccezione di incompetenza del tribunale medesimo, per essere il reato che gli veniva imputato di competenza della Corte di Assisie.

Il tribunale si dichiarò invece competente, e giudicando il merito, condannò il gerente a tre mesi di carcere e a 400 lire di multa.

Il condannato farà necessariamente appello dalla sentenza: e noi siamo certi (dice il *Diritto*) che la Corte d' appello di Napoli, con una più esatta interpretazione delle leggi processuali vigenti, correggerà la sentenza del tribunale correzionale, e lo ricondurrà, con una vigorosa motivazione, nella vera e naturale giurisprudenza da cui si è allontanato.

Imola. Riceviamo da Imola (dice la *Gazzetta dell' Emilia*) gravi notizie circa la pubblica sicurezza in quel disgraziato paese. All' assassinio del povero Lucio Pasini avvenuto poche settimane fa, un secondo atrocissimo se ne sarebbe pure commesso domenica sera su la persona di certo Fantini onesto cittadino imolese.

Si dice pure che nella sera stessa, ad opera di scellerati, si è tentato uccidere una sentinella sparando contra essa armi da fuoco. Fino ad ora ci mancano i particolari di questi fatti odiosissimi che pur troppo temiamo traggano la loro origine dal famoso processo imolese di associazione di malfattori, che si discusse a Bologna, ed a Parma!

È noto che a Bologna i principali autori dei luttuosi fatti di Imola, e i capi o militi della *squadraccia* furono condannati a pene gravi, in seguito di verdetto affermativo; a Parma invece, ove si discusse di nuovo la causa perchè la Cassazione aveva annullato il processo, furono assolti o condannati a pene mitissime, sicchè molti tornarono alle case loro!! — Ma quante ire suscitate!.... Quante vendette da compiere!

Spezia. Ci si dice che il ministro della marineria, nell' occasione dell' inaugurazione dei due nuovi bacini testè compiuti alla Spezia, avrebbe manifestato che sia intendimento del governo di fondare alla Spezia l' Accademia militare navale in luogo dei due collegi marittimi militari di Napoli e Genova. — Però l' esecuzione di questo disegno non potrebbe effettuarsi che in capo ad alcuni anni.

ESTERO

Francia. Il *Mémoril de la Loire* reca l' analisi dell'allocuzione pronunziata dal duca di Persigny, nell' aprire il consiglio generale della Loira. Ne produciamo la parte politica:

Nelle nuove circostanze in cui ci troviamo, dinanzi alle modificazioni importanti che subiscono le nostre istituzioni, avrei ben voluto dirvi il mio parere su queste modificazioni. Avrei approvato senza riserva il nuovo principio che sta per essere introdotto nella costituzione, quello della responsabilità dei ministri. I due sistemi, che abbiamo sperimentati da un mezzo secolo erano infatti funesti e menzogneri, così l' uno come l' altro.

Nel primo, il sovrano era irresponsabile, e voi sapete quale fu il risultato di quella falsa irresponsabilità e i vizi di quel regime. Ora il secondo, quello dei ministri non responsabili, era altrettanto pernicioso; ministri nascosti dietro il trono, invocando a profitto della loro personalità l' opinione del sovrano per trascinare la Camera, e l' opinione della Camera per dominare il sovrano, era quello un regime intollerabile, il cui vizio, prendendo sempre maggiori proporzioni, aveva finito coll' offuscare lo splendore dell' impero, e dato a questo gran governo, stupore dell' Europa, l' apparenza della debolezza e dell' indecisione.

Mercè il senno, la risolutezza dell' Imperatore, questo regime è condannato come l' altro, ed al posto della responsabilità isolata o dei ministri o del sovrano, avremo un regime nuovo che consacra finalmente la verità delle cose nella pratica del governo, cioè la doppia e naturale responsabilità e del sovrano e del ministero, la responsabilità del principe rimpetto alla intera nazione, che sola decide in ultimo appello, ed alla quale il sovrano ha sempre il diritto di ricorrere, e la responsabilità dei ministri rimpetto alle Camere, che permette agli amici come ai nemici di discutere liberamente la politica del governo e costituisce così la vera libertà.

Avrei voluto pure spiegarvi le ragioni della mia fiducia, dirvi come questa evoluzione mi sembra destinata a rafforzare più che mai lo Stato, ad annodare tutti gli elementi d' ordine, ad assicurare l' unione della libertà, e sopratutto ad attuare il voto che vi ho sovente espresso, cioè di vedere giungere agli affari una nuova generazione d' uomini estranei alle nostre passate querele, giovane, vigorosa, energica, e sola capace di consolidare e di far durare lo stabilimento che la generazione alla quale appartengo ebbe l'onore di fondare.

— Lettere da Parigi mettono assai in dubbio che il viaggio progettato dell' imperatrice di Francia in Oriente abbia ad effettuarsi. Pare per lo meno, che per ora ogni decisione su quel viaggio sia sospesa e che soltanto quando l' imperatore si rimettesse completamente in salute, l' imperatrice si de-

ciderebbe a recarsi alle feste per l'inaugurazione del canale di Suez.

— Scrive il *Constitutionnel*:

Parecchi giornali hanno annunziato che il gen. Lebœuf assumeva il ministero della guerra coll'idea preconcetta di proporre all'Imperatore la soppressione dei grandi comandi militari ad eccezione di Parigi e di Lione. Si disse altresì che sarebbero rivedute le nomine degli uffici della G. N. mobile, per obbligare i titolari non usciti dall'esercito, a subire un esame di capacità.

Siamo in grado di affermare che il ministro della guerra lunge dall'agire con partecipazione, studia accuratamente le differenti questioni militari all'ordine del giorno, proponendosi di seguire la via tracciata dall'illustre suo predecessore.

Inghilterra. Il primo lord dell'ammiragliato M. H. C. Chilldren, il vice ammiraglio Sidney Dacres e alcuni funzionari superiori della marina si sono imbarcati per Gibilterra. Essi vanno a passare in rivista le due flotte della Manica e del Mediterraneo, riunite nello stretto per manovre comuni.

— A Dublino si succedono i *meetings* allo scopo d'ottenere la liberazione dei feniani tuttora degenti in carcere.

Mercoledì scorso se ne tennero due ai quali prese parte, come proponente, sir John Gray, membro del Parlamento.

— I fogli inglesi recano il testo di una circolare che i segretari di una riunione di coloni, tenutasi recentemente a Londra, hanno diretto agli amministratori delle colonie inglesi, affine di modificare e di rendere più intime le relazioni politiche ed amministrative che esistono tra il governo centrale della madre patria ed i governi parziali istituiti nei possedimenti britannici la cui indipendenza eccessiva finirebbe collo staccarli dalla metropoli, coll'indebolirli e coll'isolarli. Gli autori di questa circolare chiedono che venga radunata a Londra una conferenza di rappresentanti coloniali, i quali dopo avere maturamente esaminata la quistione da questo punto di vista, proporrebbero al Parlamento quelle modificazioni alla legge presente che sembrassero più adatte a consolidare la comune prosperità.

Spagna. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che ristabilisce il generale Pezuela conte di Cheste nel suo grado di capitano generale, essendo egli stato assolto dal consiglio di guerra di Siviglia.

— Una lettera da Londra reca esser colà giunto Cabrera, il quale, in una conversazione collo scrivente, ha condannato i movimenti carlisti come intempestivi.

La moglie del generale è partita da Londra per Madrid, affine di domandar la grazia del *cabecilla* Polo, suo cognato. Questi stanco ed estenuato, è entrato in Cindad-Real sorretto da due alcadi di Caimiel. I volontari della libertà gareggiano in moderazione e in riguardi dei prigionieri carlisti. Il loro contegno è dei più degni.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del generale Prim, la quale constata la fine del sollevamento carlista, e dice che delle fazioni mostratesi su diversi punti del territorio, altro non rimane che la triste memoria del loro passaggio a traverso popolazioni, le quali, stanche di lotte e perturbamenti, non domandano che di vivere tranquillo all'ombra della pace e del progresso.

La circolare finisce dicendo che il reggente ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a questo importante risultato, e promette loro le meritate ricompense.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Ordine del giorno *per la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine che avrà luogo nel gisrno di lunedì 6 settembre* 1869 *ad un'ora pomeridiana nella Sala Municipale.*

OGGETTI DA TRATTARSI

1. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
2. Quarta ed ultima estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri Provinciali.
3. Rinnovazione della metà dei membri della Deputazione Provinciale che cessano per compiuto periodo, e nomina di un Deputato in sostituzione del rinunciante Martina cav. dott. Giuseppe, e di un supplente in sostituzione del signor De Senibus Antonio che venne designato dalla sorte ad uscire di carica quale Consigliere.
4. Nuova domanda pel trasporto dell'Ufficio Comunale di Fontanafredda nella Frazione di Vigonovo.
5. Provvedimento per la compilazione di un'esatto inventario di tutte le opere d'arte esistenti in Provincia.
6. Perequazione dei debiti e crediti delle Comuni e Provincie Venete e di quella di Mantova pel Cholera 1835-36; pegli alloggi militari 1848-49; prestazioni militari 1859; Gendarmeria a tutto 1853 e tasse pei coscritti fuorusciti delle leve 1861-62; e nomina di un Delegato per dar corso alle pratiche relative.
7. Nomina di un Delegato al convegno dei rappresentanti delle Provincie Venete per discutere e deliberare un piano di azione per conseguire dalle Provincie Lombarde il pagamento del loro debito, dipendente dalla generale liquidazione o perequazione delle prestazioni militari 1848 49.
8. Sussidio per la Biblioteca del Liceo-Ginnasio di Udine.
9. Istituzione di un premio da conferirsi entro il mese di marzo 1871 a chi scriverà il miglior libro di agricoltura pratica per i maestri delle scuole rurali del Friuli.
10. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1869.
11. Nomina di due membri del Consiglio di leva, e di due supplenti.
12. Gratificazione all'Applicato Prefettizio conte Leopoldo d'Arcano per straordinarie prestazioni quale Segretario della Commissione Provinciale d'Appello per l'imposta sui fabbricati.
13. Aumento di onorario al Ragioniere Bosero Pietro ed all'Applicato di I. Classe Del Piero-Romano Giovanni.
14. Domanda di alcuni impiegati dell'Ufficio Tecnico Provinciale per essere ammessi nel godimento dell'onorario fissato dal Consiglio nella Pianta del Personale.
15. Ricorso di Toniutti Giuseppe Inserviente presso l'Ufficio del Genio Civile Governativo contro la deliberazione della Deputazione Provinciale, che gli negò un compenso per prestazioni in servizio del Genio Civile Provinciale.
16. Partecipazione dell'ammissione alla pratica presso l'Ufficio Tecnico Provinciale del sig. Orgnani nob. Vincenzo.
17. Provvedimento per gli Esposti.
18. Nomina di un membro effettivo e di un supplente della Commissione Provinciale di appello per l'imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1870.
19. Nomina di due membri della Commissione Provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici.
20. Estrazione a sorte di uno dei membri della Giunta Provinciale di Statistica, e nomina del sostituto.
21. Domanda di concorso nella spesa per l'erezione di un monumento a Rossini.
22. Concorso nella spesa per l'erezione di un monumento ad Arnaldo di Brescia.
23. Sanatoria alla spesa per rimunerare il professore sig. Clodig quale docente di fisica teoretica ed industriale, e direttore del gabinetto ed osservatorio metereologico.
24. Se si debba indennizzare ai censiti di Fontanafredda i danni cagionati dalle RR. Truppe nel luglio ed agosto 1866.
25. Sanatoria alla spesa per l'acquisto dei mobili erano di proprietà dello Stato per uso d'ufficio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ufficio Tecnico Provinciale e della Delegazione di Pubblica Sicurezza.
26. Informazione sullo stato della lite contro Moretti-Schiileo in punto pagamento di effetti di casermaggio.
27. Informazione sullo stato della lite promossa alla nostra Provincia da quella di Treviso pel pagamento di L. 314761 01 in causa prestazioni militari.
28. Bilancio per l'anno 1870.
29. Suppressione del Comune di Collalto, e sua concentrazione in quello di Tarcento.
30. Partecipazione della deliberazione 13 luglio p. p. della Deputazione Provinciale relativamente ai Progetti della Ferrovia Pontebbana.
31. Proposta del Consigliere dott. Simoni sulla modificazione alla deliberazione 3 aprile 1868 pella stampa delle relazioni che precedono le proposte ed oggetti da trattarsi in Consiglio.
32. Concorso nella spesa per l'attivazione di un Istituto di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.
33. Concorso della Provincia in sussidio dei Comuni per l'attivazione delle Scuole femminili.
34. Disposizioni per regolare la caccia e la pesca.
35. Assunzione della totale spesa occorrente pel personale insegnante nelle Scuole magistrali maschili.
36. Informazione sullo stato della pendenza relativa alla domanda delle ex-Monache di S. Chiara per rientrare nel Convento.
37. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1868-69.
38. Conto Consuntivo 1868.
39. Sussidio di annue L. 500 per cinque anni a cominciare col prossimo anno scolastico 1869-70 al distinto allievo dell'Istituto Tecnico di Udine Augusto Sporeni per la prosecuzione de' suoi studj presso l'Università e la Scuola Superiore di applicazione per gli Ingegneri.

Consiglio Comunale di Udine

Seduta del 31 *agosto*

1. Venne approvato il progetto di riduzione del II piano del fabbricato Comunale ora in affitto al sig. Piazzogna ad uso ufficii Municipali da eseguirsi però quando sarà da attivarsi l'Ufficio per lo Stato civile.
2. Vennero accolte le controproposte del Civico Ospitale relative alla cessione al Comune del fondo su cui venne costruita la Ghiacciaia Comunale.
3. Venne incaricato il Municipio di nominare una Commissione per la sistemazione della Biblioteca Comunale, e perchè proponga i libri da acquistarsi.
4. Venne approvata la maggior spesa occorsa per l'applicazione di fanali a gaz fuori di porta Cussignacco.
5. Venne approvato l'acquisto della Casa in Beivars ora della Mansioneria Missio ad uso di quel Cappellano pro tempore.
6. Venne stanziata la somma di L. 1200 all'anno pel corso di anni tre da corrispondersi in sussidio di una o più Imprese che fossero per assumere il servizio di non meno di sei vetture da piazza.
7. Venne approvato il progetto di riatto della strada da Chiavris a Colugna, ed autorizzata la sua esecuzione.
8. Venne deliberato di insinuare ricorso contro la deliberazione della Deputazione Provinciale che chiamò il Comune di Udine alla rifusione delle spese occorse per la Commissione Provinciale d'Appello sulla tassa di Ricchezza Mobile.
9. Venne tolta la proibizione di macellare bestie bovine pregne al di sotto del quinto mese di gestazione, — e circa le pecore senza nessun limite di tempo.
10. Venne approvato il Regolamento su le Vetture da piazza proposto dalla Giunta Municipale.

La paura di que' quattro, o cinque, o sei evasi dalle carceri (o di Treviso, o di Capodistria o di Gradisca, come sarà noto alle Autorità) li fece moltiplicare a diecine, e donare di più ad essi il meraviglioso privilegio di trovarsi in varii siti contemporaneamente. Difatti ognuno che incontravasi con la faccia un po' torva, e malconcio nel vestito, anche se inerme, ritenevasi subito per uno dei suddetti furfanti . . . o briganti. Ora tra gli altri anneddoti che risguardano gli effetti della paura, c'è questo.

In una prateria del Comune di Remanzacco trovavansi l'altro giorno quattro guardiani del fieno; erano contadini torchiati e forti. All'improvviso viddero apparire da lungi quattro uomini che parevano procedere avanti guardinghi. I contadini, immaginando di vedere quattro briganti, se la dettero a gambe, e sparsero lo spavento in alcuni casolari. Gli altri, cioè gli ultimi apparsi, anche loro via a gambe. Piu tardi sulla prateria si trovarono alcuni oggetti di contrabbando, e si capì che i suddetti contrabandieri scambiarono i contadini per guardie doganali, come questi avevano creduto di ravvisare nei contrabbandieri quattro assassini evasi dalle carceri.

Un soggetto di meditazione per l'industria ed il commercio del Friuli sarebbe di approfittare dell'elemento di una numerosa popolazione industre nelle minori nostre città per attuare una proficua *lavoranzia della seta*, non soltanto nostrana ma anche indiana, cinese e giapponese. Le sete orientali andarono finora a Londra, donde vennero anche a Milano. Ma non potrebbero venire invece a Venezia ed a Trieste ed essere lavorate nelle nostre piccole città? Se l'intraprendere qualcosa di grande a questo riguardo non sarebbe oggetto di una sola casa, non potrebbe esserlo di una Associazione dei nostri negozianti e di alcuni de' maggiori di Venezia e Trieste?

Non potrebbe una società simile appropriarsi un importante ramo di commercio, fondare un'industria diffusa nelle nostre borgate, accrescere gli elementi delle proprie importazioni ed esportazioni?

Non siamo noi più vicini ai luoghi di origine della materia prima, che non gl'Inglesi? Non abbiamo noi dappresso le piazze di consumo della Germania e della Svizzera? Non abbiamo una popolazione già in parte preparata per una simile lavoranzia? Non paghiamo salari minori che nell'Inghilterra, e non possiamo quindi sostenere la concorrenza degli opifizii inglesi? Non abbiamo bisogno di trovare il modo di stringere relazioni commerciali col lontano Oriente? Non di creare in paese certe industrie, le quali non domandino apparati tecnici e tradizioni industriali straordinarie?

Noi sottoponiamo alla meditazione dei nostri industriali e negozianti tale oggetto; poichè vediamo che di qui potrebbero risultarne guadagni alla navigazione, al grande commercio ed al più piccolo ed all'industria locale. Il proverbio dice, che di cosa nasce cosa; e quindi bisogna procurare di appropriarsi quei rami di commercio che sono alla nostra portata i quali possono offrire occasione di acquistarne altri. Non si deve dimenticare, che se l'Italia è una stazione intermedia per il grande traffico mondiale, offre nella parte sua subalpina tutti gli elementi che si richiedono per l'industria, e che noi potremmo avviare per il nostro paese una corrente commerciale accoppiandola colla industria locale. Se non mostriamo un po' di spirito intraprendente e se non approfittiamo della nostra posizione, saremo eternamente poveri.

Comitato Medico del Friuli

I socj sono invitati alla riunione che avrà luogo il giorno di martedì 7 settembre alle ore 12 meridiane precise nell'Ospitale Civile.

Ordine del giorno,

1. Lettura del Processo verbale della seduta antecedente.
2. Partecipazioni del dott. Mucelli sugli Ospizj Marini e sulle cure dei scrofolosi inviati a Venezia dal Distretto di Udine.
3. Comunicazioni della Presidenza sul Congresso Medico internazionale da tenersi in Firenze nel mese di settembre anno corrente avuto speciale riguardo all'importante argomento delle pensioni dei Medici Comunali.
4. Condizioni economiche del Comitato e socj morosi.
5. Nomina del Presidente in sostituzione al rinunciante dott. Marzuttini.
6. Stabilire l'epoca e gli oggetti per una nuova seduta.

Il Vice-Presidente
Dott ROMANO

Il Cassiere
A. Fabris

Il Segretario
Dott. Joppi.

Dichiarazione. Siamo pregati ad inserire la seguente:

Intorno a una coda che si dimena e tien dietro alla *letteratura opuscolare* di S. Vito è un cenno nel N. 209 di questo onorevole Giornale, al quale possono star bene due dita di glosa.

Non è da ieri che alcuni di S. Vito battuti nel campo della stampa e della pubblica opinione si son volti valorosamente indietro e rifuggiti in un campo chiuso e coperto provocando di là un'inchiesta intorno a pretese lesioni personali. In quanto queste possono per avventura aggirarsi fuori degli opuscoli dei quali io rispondo, non tocca a me il parlarne, perchè non c'entro; ma in quanto agli opuscoli potete assicurare la Confraternita dei Battuti che fanno l'opera di Sisifo, che fu misurato il fosso prima di saltarlo, che il R. Tribunale conosce la legge sulla stampa, che se è lecito criticare gli atti pubblici dei Ministri, lo sarà molto meglio in questo caso in cui non si tratta di Ministri, che negli opuscoli non furono intaccate *classi sociali* e anzi il *socialismo* fu lasciato onninamente in disparte, che infine gli opuscoli sono in piena regola colla società e collo Stato, perchè appunto hanno combattuto contro gli attacchi fatti a una proprietà dello Stato.

Certo che la lodatissima imparzialità del riputato *Giornale di Udine* non è esaurita, e vorrà cortesemente accogliere queste poche righe, doverose per chi sa che il proprio silenzio sarebbe agevolmente da alcuni imputato a paura ed a coscienza men che sicura del fatto suo.

P. A. C.

Un reclamo. Ci pervenne questo viglietttino con preghiera d'inserzione:

Signor Redattore.

Ella sarà compiacente d'inserire nel suo Giornale che quasi tutti li Tabacchi da fumo, e specialmente il trinciato I.ª qualità del Moro, calano di peso pressochè due oncie per chilogramo.

Li rivenditori quindi risetono perdita sensibile.

Aggiunta questa all'altra grave cui denno sottostare pel cambio della moneta di bronzo coi Viglietti di Banca (stante il rifiuto della prima nelle leve, meno poca pei sali) porta la conseguenza che l'utilità per loro sparisce. Necessita per giustizia un provvedimento dalle Autorità Gobellarie.

(segue la firma)

Una raccomandazione agli industriali del Friuli e delle altre provincie venete. Il prof. Alberto Errera di Venezia fu premiato dal R. Istituto di scienze lettere ed arti per una sua opera sulle industrie venete: l'opera non si pubblicherà probabilmente che alla fine dell'anno. Gli industriali adunque che avessero qualche notizia da mandare al prof. Errera, si affrettino a farlo in questi mesi che l'opera è tuttavia nelle sue mani. Quelli specialmente (nella nostra provincia) che furono i più restii a comunicargli dati statistici ed economici sulle proprie fabbriche, non costringano l'Errera ad obliterarli per propria inerzia. In Lombardia per opera consimile nessun fabbricatore rifiutò il proprio ajuto: speriamo che i pochi riottosi si affretteranno adunque a porre riparo alla trascuratezza passata.

Le informazioni si devono aggirare intorno alle condizioni attuali dell'industria (tempo, motore, operai, salario, sesso, età) materia prima (provenienza, costo) prodotti (qualità, quantità, valore) combustibile (provenienza, quantità, valore) macchine (nome, ufficio) capitali, istituti di previdenza annessi alla fabbrica, gli scritti stampati ed altro agevoleranno l'indagine dell'autore.

Stampiamo questo avviso col desiderio che anche gli altri giornali delle Provincie venete lo riproducano.

Le informazioni, tabelle, ecc. devono essere dirette al prof. Alberto Errera, Venezia.

Onore alla memoria d'un poeta friulano. Alla memoria di Antonio Somma, ingegno fortissimo, eletto cultore dell'arte drammatica, ed onore del veneto foro, ahi troppo presto rapito allo letteratura ed alla patria, un valoroso poeta, il sig. Guido Dezan, ha tributato, insieme al fratello Emilio, una sua *Elegia* che fu pubblicata nel giorno anniversario della morte del Somma, e dedicata alle sorelle di lui. Sono 38 quartine, nelle quali il verso scorre facile ed armonioso ad esprimere nobili concetti e poetiche idee. Ce ne congratuliamo coll'egregio autore.

La «Triester Zeitung», alludendo ad un nostro articolo, dove abbiamo detto che le strade ferrate sono fatte per congiungere, non per separare, e che non ci sembra molto sapiente la idea in cui i commercianti triestini si sono lasciati trascinare da gente a ciò interessata, di volere la strada ferrata *tutta sul territorio austriaco*, sia pure anche attraverso il deserto, invece che tramezzo ad una popolazione numerosa, fa la seguente osservazione, cui noi ci affrettiamo ad annotare:

« Da varie parti ci giungono lagni sul trattamento cui soffrono ai confini italiani le merci destinate in transito per l'Austria. Da ciò il *Giornale di Udine* può apprendere, che non è per gretezza od egoismo, ma per importanti e pratici motivi, che qui si vuole avere *sul proprio territorio* la strada ferrata che deve portare Trieste in più pronta comunicazione colle più industriose provincie della Monarchia, colla Germania e colla Svizzera. »

Noi siamo tanto più disposti a credere alla verità dei lagni della *Triester Zeitung* circa al transito della parte dell'Italia, che la Compagnia dominante dalla parte dell'Italia è quella stessa in fondo che ha nome in Austria di Südbahn; verso la quale noi abbiamo lagni ancora molto più gravi da muovere tuttodì. Basta ricordarsi di quella *vera iniquità*,

per la quale non soltanto si ritardano sempre le spedizioni verso l' Italia, ma furono talora *sospese affatto per molto tempo*, onde dare la preferenza a Trieste, a danno del commercio internazionale tra l' Austria e l' Italia.

Ma questi fatti dovrebbero indurci piuttosto ad unire sovente i nostri reclami per porci un rimedio ed *a creare al più presto un concorrente alla Südbahn*, onde obbligarla ad accrescere i suoi mezzi ed a fare un servizio più pronto. Lo ripetiamo: Se i negozianti triestini non si fossero lasciati condurre per il naso da interessi estranei, la strada ferrata tra Trieste e Villacco esisterebbe già, e non si leggerebbero nella *Triester Zeitung* quei medesimi lagni contro il Predil che non si fa ancora, che si leggono nel *Giornale di Udine*, perchè non è ancora fatta la Pontebba. È proprio il caso di accettare in favore ciò che leggemmo testò nella *Triester Zeitung*, che *per cercare il meglio si perde il buono.*

Sulla strada del Predil abbiamo riferito i lagni della *Triester Zeitung* che continua a stampare quelli di alcuni abitanti della valle dell'Isonzo, i quali temono che l' ispettore ingegnere Hoffmann, per fare meglio e diverso dal Semrad ritardi il beneficio di quella strada a Trieste. Ora il sig. Hoffmann sul quale caddero tanti sospetti, perchè, essendo un brav' uomo, non poteva a meno di vedere che in più breve tempo Trieste avrebbe, a minor prezzo, una buona strada per la Pontebba, dice che *se oggi gli danno il danaro occorrente, domani egli potrà cominciare i lavori sopra sette leghe e mezzo tedesche*, in diversi punti da lui particolarmente indicati.

Abbiamo notato il fatto per i nostri amici di Firenze, affinchè si persuadano che è una quistione di danaro, ma che, volendo fola, come lo si vuole, la strada *tutta sul territorio austriaco*, la si farà e che potendo noi ottenerne un' altra con una spesa molto minore, più presto, e più buona, non abbiamo altro da fare, che da metterci all' opera alla nostra volta.

Nella Sicilia molti Comuni da qualche tempo offrono premii per la costruzione, o per la pronta apertura delle strade ferrate. Così p. e. il Comune di Licata offre 60,000 lire a quella società che per il 1888 apra la strada ferrata tra Siracusa e quella città. Le prime strade ferrate produssero nella Sicilia l' effetto di far conoscere l' utilità delle comunicazioni; e questo è il principio per far fiorire l' agricoltura e per incivilire le popolazioni.

Le conferenze agricole per i maestri del contado hanno cominciato a Pinerolo. Ottanta maestri avevano ottenuto la ospitalità nel Collegio Municipale, assieme ai maestri superiori che li addottrinano. La cappella servirà opportunamente ad uso di sala delle conferenze. A cinquanta degli intervenuti fece le spese il Consiglio provinciale altri trenta erano sussidiati dal Comizio agrario. Nobile concorso di tanti istituti provinciali, che ci dà la chiave del grande progresso educativo, industriale ed agrario che si fa dal Piemonte occidentale. Noi auguriamo che il Piemonte orientale, dove c' è una pari vigoria di carattere e laboriosità negli abitanti, uguali premure si usino a farlo progredire. Il Garelli ottimamente disse dei contrarii a queste utilissime conferenze, che temono di perdere l' influenza di cui godono senza esserne degni. Si mostrò che dappresso alla grande agricoltura, per far prosperare quest'arte, deve esservi la media e la piccola, e che questa, per bene riuscire, domanda l' istruzione individuale dell' agricoltore. È questa seconda agricoltura quella che farà la prosperità dell' Italia settentrionale, massimamente nell' allevamento di ogni sorte di bestiami, colla bachicoltura, la viticoltura ed orticoltura, che domandano una popolazione bene istruita nella sua arte cotanto complessa. Le conferenze agricole di quest'anno verseranno principalmente su questi rami.

Noi facciamo voti, affinchè nell' autunno si tengano conferenze simili in tutte le provincie, ed a questo modo; poichè di tal modo si verrà sollevando la classe benemerita dei maestri del contado colla maggiore sua istruzione e colla più immediata applicazione ch' essi sapranno farne, tanto nelle scuole elementari, come nelle serali e festive. Dalla applicazione immediata e pratica ne verrà il generale riconoscimento dell' utilità della istruzione e quindi la prontezza dei Comuni a migliorare le sorti dei maestri. Il merito si misura dall' utile, e quando l' utile si fa manifesto, allora ci sarà maggiore disposizione a premiare il merito. In Italia, specialmente nei luoghi subalpini, dove ha luogo la piccola coltura, ci sono molti piccoli possidenti ed agiati affittajuoli, i quali sono atti a riconoscere il vantaggio del diffondersi della istruzione applicata nella propria classe ed in quella degli operai. Adunque, quanto più si procederà su questa via, e si imiterà in questo il Piemonte occidentale, tanto meglio si farà. Non dimentichiamoci che la maggiore somma di utili al paese viene da questa classe numerosa di piccoli possidenti ed agricoltori suscettibili d' istruzione che per migliorare la loro sorte colla propria attività gioveranno al paese. Colla crescente divisione della proprietà, mediante la cessazione delle mani morte e mediante la legge di equità nelle successioni, è d' uopo più che mai formare una classe di coltivatori bene istruiti, la quale avrà naturalmente la tendenza a progredire nell'industre lavoro. Questa classe supplirà in qualche modo all' incuria di molti vecchi e grandi possessori del suolo, la quale, se non studierà e non lavorerà, facilmente correrà ad una pronta rovina. Ai nemici dell' operosità, dello studio e del progresso del nostro paese non dobbiamo accordare pace nè tregua. Essi devono vedere attorno a sè dovunque i frutti dell' attività altrui.

Una festa, la quale prova che l' Italia negli ultimi anni i suoi danari non li ha proprio mangiati indarno, fu quella della inaugurazione della darsena e dei quattro bacini di raddobbo fatta testò alla Spezia, in quel maraviglioso golfo dove il Piemonte, o piuttosto il suo grande uomo di Stato, dicanzi al quale pajono tanti piccini quelli di oggidì, presenti l' Italia. Il Cavour volle preparare all' Italia un arsenale ed al suo naviglio di guerra un rifugio degno d' una Nazione: e questo prima ancora che l' Italia fosse fatta, se non compiuta. Il grande uomo di Stato che aveva fede nell' Italia e, per questo compiva le grandi cose, vide che quel golfo non era fatto per accogliere soltanto i bagnanti, ma doveva acchiudere il naviglio d' una grande Nazione, e concepì il suo grandioso progetto. Così, invece di poche decine di persone che passeggiavano lungo la bellissima spiaggia, la Spezia ne acchiude ora migliaja di operose, le quali mostrano la nuova sua attività. La Spezia è uno dei luoghi che meritano di essere visitati per persuadersi, che mentre l' Italia conquistava la sua unità e la sua libertà, faceva pure anche delle grandi opere, e che essa non è l' Italia immaginaria di alcuni giornalisti idrofobi, e di alcuni malcontenti per invidia e per impotenza. Ben dovrebbero gl' Italiani fare un santo pellegrinaggio nel loro paese, per vedere come in un decennio, in mezzo alle guerre ed alle lotte, si sono pure fatte grandi cose, sebbene sia molto più quello che resta da fare, ed occorra l' opera costante di tutti i suoi figli per redimerla interamente da quella abjezione in cui la gettarono i Governi dispotici che per tanto tempo la malmenarono,

I giardini infantili inventati da Fröbel, ossia lo sviluppo fisico, morale ed intellettuale dei bambini dai 2 ai 7 anni, è il titolo di una memoria letta dal prof. Adolfo Pick all' Ateneo di Venezia, e stampata con la data del 1870 dal Ripamonti. Ottolini. L' opuscoletto, interessante per le madri di famiglia, costa lire *una*.

Una Congregazione dell' Obolo di S. Pietro vuolsi far scaturire dal Concilio per ordinare la riscossione di tale tributo da tutta Cattolicità. Ottimamente; ma in questo caso si tratterà di mantenere non il lusso scandaloso di una Corte immorale com' è quella di Roma, bensì l'umile e cristiana condizione del servo dei servi, e di tutti coloro che lo assistono nel ministero e nell' apostolato. Questo è il modo di far vedere, che senza obbligare i Romani ad essere gli schiavi altrui, ed a sopportare il peggiore di tutti i Governi possibili, quale fu quello dei papi da molti secoli, i fedeli sanno fare le spese al pontefice con volontarie contribuzioni. Abbasso il *Temporale* ed anche noi parteggieremo per l' obolo, a patto che quest'obolo non serva a mantenere il potere immorale, che contraddice con tutte le forze co' suoi atti alla dottrina del Vangelo, di cui dovrebbe essere propagatore.

Arsenale di Venezia. I lavori al bacino sono incominciati, e gli esperimenti fatti assicurano che si potrà progredire nell' opera senza incontrare difficoltà. Il sig. colonello Giani che dirige i lavori, ha ordinato che in tre punti dell'isola delle Vergini presso l'Arsenale, dove si scaverà il bacino, siano intanto scavati tre pozzi, del diametro di metri 2 e della profondità di metri 15 per assaggiare il terreno. Questi pozzi hanno fatto conoscere che appunto a 15 metri s' incontra un solido strato di *caranto*, sul quale si possono agevolmente innalzare le opere di muratura.

Una buona idea, da noi più volte propugnata, sta avviandosi a Milano; ed è quella di una *esposizione permanente di campioni*, affinchè si possa da tutti rilevare quali sono i prodotti dell' *industria paesana* di cui la qualità ed il prezzo possono considerarsi convenienti per il commercio e per i consumatori. Noi però avevamo proposto che simili esposizioni, oltre che nei grandi centri interni, le si tenessero nelle *piazze marittime* presso alle Camere di Commercio, od altrove che sia; e ciò affine di far conoscere ai naviganti, nostri e stranieri, che frequentano le nostre ed altrui piazze, gli oggetti dei quali potrebbero fare l' *esportazione*, giovando così alla patria industria. Tali *esposizioni campionarie* noi vorremmo poi vedere ripetute presso ai principali *Consolati italiani* in quei paesi dove i nostri prodotti potrebbero trovare spaccio. Appunto perchè l' industria in Italia è per così dire nascente, è necessario ajutarla con tutti i mezzi che possono farla fiorire. Siccome poi, se nella grande industria siamo tuttora molto addietro dalle altre Nazioni, sappiamo sempre produrre molti oggetti di lusso, nei quali si richiede il buon gusto e che possono tentare i consumatori stranieri, così si deve procurare di farli conoscere a tutti.

La strategia sarebbe adunque di cominciare a fare l' inventario delle singole provincie colle *esposizioni provinciali*; di formare quindi una raccolta sempre rinnovantesi di *campioni* in ogni singola provincia; di portare il buono ed il meglio dei campioni stessi nelle *esposizioni campionarie permanenti* dei gran centri e sopratutto dei porti di mare che fanno il traffico internazionale, di trapiantare esposizioni simili presso ai *Consolati italiani* all' estero, o presso alle *associazioni*, esistenti o da crearsi, dove le colonie italiane sono abbastanza numerose. È questo uno dei modi per fare, che le esposizioni sieno veramente utili.

Da Gorizia a Lubiana si vorrebbe fare una strada ferrata. I nostri vicini vogliono trovarsi propriamente in una rete di strade ferrate, e spingono d' accordo la loro attività verso i confini.

Una banca austro-italiana, avente residenza a Vienna ed a Milano, si dice vogliasi fondare con un capitale di 50 milioni di lire. Dicesi che promotori sieno il barone Burger, il principe Porcia, gli avv. Treves e Scrinzi ed i banchieri Basevi e Stainer. Comincierebbero con un affare di una strada ferrata in Italia.

Teatro Sociale. Ultima Rappresentazione della Stagione e dell'Abbonamento. Questa sera, 1.° Settembre alle ore 8 1/2 l' intiera opera - ballo *Faust* del m.° Gounod. Dopo l' atto secondo si eseguirà il *Terzetto* per Oboè, Clarino e Fagotto, sopra motivi dell' opera *I Vespri Siciliani* di Baur, eseguito dai professori: Grassi, Polanzani e Leoni, ed accompagnato al Cembalo dal maestro V. Marchi. Dopo l' atto terzo verrà eseguito il *Ballabile e Passo a Due della Marta.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell' 11 agosto, a tenore del quale il battaglione di figli di militari in Maddaloni sarà soppresso a datare dal 1° ottobre pros. venturo.

2. Un R. decreto del 27 luglio, con il quale pel quinquennio scaduto nel 1866 sono assegnate 32 medaglie d' oro e 205 medaglie d' argento ai vaccinatori indicati nei due elenchi uniti al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 14 agosto corrente, con il quale è approvato il tracciamento generale del tronco della strada provinciale da Villalba alla Nazionale per Palermo presso la Valleluoga, giusta la planimetria in due tavole, annessa al progetto del 12 luglio 1869.

4. Un R. decreto del 14 agosto, con il quale sono nominati a nuovi membri della Commissione pel miglioramento de' porti e lagune venete i signori:

Bullo Sante e Maldini Galeazzo deputati al Parlamento.

Zambelli Vittorio, contr' ammiraglio onorario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Venezia* le scrive che ha fatto una eccellente impressione il discorso pronunziato l' altr' ieri dall' on. Minghetti all' inaugurazione dell' Arsenale della Spezia. Non già che fosse bisogno, ma è piaciuto a tutti udire un consigliere della Corona fare una così esplicita professione di principii liberali e di attaccamento alla Statuto. Certo i giornali d' Opposizione seguiteranno a dire che il Ministero medita il colpo di Stato e naviga in piena reazione; ma le persone che hanno un po' d' intelligenza e di buona fede, non danno ascolto alle loro fandonie, e saranno grate al Ministero d' agricoltura e commercio di avere rassicurato gli animi dei più timidi e dei credenzoni.

Egli chiude la lettera soggiungendo: Frattanto debbo pur dirvi che, secondo informazioni venute a Firenze, si crede che Menotti Garibaldi non viaggi solo per trovare sottoscrizioni al progetto di colonizzare la Sardegna. Si afferma altresì che, sotto questo protesto, il suo viaggio nasconde uno scopo essenzialmente politico. Forse non sono che falsi allarmi, e veramente, secondo che alcuni assicurano, i figliuoli di Garibaldi si sono dati al serio: tuttavia, in certi casi, è molto meglio dormire con un occhio solo, anzichè con due.

Domani, alle tre, Vittorio Emanuele tornerà a Firenze, ora si tratterrà alcuni giorni. Dicesi che tra le prime risoluzioni sarà presa pur quella di designare l' epoca della convocazione del Parlamento.

— Il *Messaggiere di Cronstadt* annunzia che durante le manovre eseguitesi nel golfo di Finlandia, sotto gli ordini dell' ammiraglio Butakoff, aiutante di campo dello Czar, la fregata *Olga* di 57 cannoni andò a picco, colpita dallo sperone della batteria corazzata *Kreml*. Lo squarcio fatto dallo sperone fu si grande che la fregata affondò nello spazio di 23 minuti, e solo in grazia del tempo tranquillo si potè salvare la maggior parte dell' equipaggio composto di 500 uomini. Sedici annegarono.

— Ci viene comunicata (dice la *Gazzetta del Popolo* di Firenze) una lettera privata da Parigi, nella quale si contengono importanti notizie sulla salute dell' Imperatore. Stando alle medesime, Napoleone sarebbe infatti gravemente ammalato ed esposto a sofferenze penosissime; ma non vi sarebbe per ora nessun pericolo.

La stessa lettera non pertanto conferma che l'Imperatrice Eugenia sembra disposta a rinunziare al suo viaggio in Oriente.

— A detta della *Liberté*, il governo imperiale sarebbe in procinto di riannodare le sue relazioni diplomatiche col Messico, interrotte, com'è noto, fino dall' epoca dell' intervento francese, in quelle regioni.

— Jeri a sera giungeva a Venezia l' onor. Cadolini segretario generale al ministero dei Lavori pubblici.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° settembre

Torino, 31. Il Re è partito stamane alle ore 4 per Firenze, ove arriverà alle ore 3 pomerid.

Firenze, 31. La *Correspondance Italienne* annunzia che il Consiglio federale svizzero decise stamane che la riunione della Conferenza internazionale per gli accordi che devonsi prendere intorno il passaggio del S. Gottardo, avrà luogo il 12 settembre a Berna.

Parigi, 31. Rettificazione di un telegramma di jeri: Barlingame ha ricevuto un dispaccio del Governo Chinese che accetta con riconoscenza il trattato concluso tra la China e gli Stati-Uniti.

Notizie di Borsa

PARIGI	30	31
Rendita francese 3 0/0 .	71 90	72.22
» italiana 5 0/0 . .	54.85	55.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	532	537
Obbligazioni » »	243 —	242.—
Ferrovie Romane	51.50	55.—
Obbligazioni »	132 50	134.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	162 —	161.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169 —	—.—
Cambio sull' Italia . . .	3 1/8	3.3/8
Credito mobiliare francese .	215 —	220.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	427.—	430.—
Azioni » »	648 —	647.—

VIENNA	30	31
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	30	31
Consolidati inglesi	93. 1/4	93.1/4

FIRENZE, 31 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.—; den. 56.70, fine settembre Oro lett. 20.62; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25 86; den. —.—; Francia 3 mesi 103 35; den. 103.15; Tabacchi 444.50; 444. 40; Prestito nazionale 82.— —.— Azioni Tabacchi 59. 3/4; —.—.

TRIESTE, 31 agosto

Amburgo	89 25 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	101 65 »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.35 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48 55 »	48.45	Pr.1860	93 75 »	—.—
Italia	—.— »	—.—	Pr.1864	121.25 »	—.—
Londra	122.25 »	122 —	Cr. mob.	280.50	» 279.—
Zecchini	5 83 . »	5.82	Pr.Tries.	124 — a	125.—
Napol.	9.79 — »	9.77.—	58.50	a 204.50	a 105.—
Sovrane	—.— »	—.—	Sconto piazza	4 a	4 1/2
Argento	120.40 »	119.75	Vienna	4 3/4	a 5 1/4

VIENNA	30	31
Prestito Nazionale fior.	69 75	69.10
» 1860 con lott. »	96.75	95.50
Metalliche 5 per 0/0 »	60.90 — —	60.25 —.—
Azioni della Banca Naz. »	750.—	740.—
» del cred. mob. austr. »	291.20	278.—
Londra . . . . . . »	124.95	122.90
Zecchini imp. . . . . »	5.80 .—	5.85
Argento . . . . . »	119.25	120.35

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 1° settembre.

Frumento	it. l.	11.60	ad it. l.	12 25
Granoturco	»	6 40	»	6.55
Segala	»	7.80	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	7 60	»	7.75
Spelta	»	13.50	»	14 —
Orzo pilato	»	15.—	»	16.—
» da pilare	»	7.60	»	8.—
Saraceno	»	—.—	»	8.50
Sorgorosso	»	—.—	»	4.20
Miglio	»	—.—	»	11.40
Mistura	»	—.—	»	7.80
Lupini	»	—.—	»	6.—
Fagiuoli comuni	»	7.40	»	8.—
» carnielli e schiavi	»	11.50	»	12.20

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2043-67 2

Circolare d'arresto.

Al confronto del latitante Andrea Bortoluzzi del fu Gabriele nativo di Noventa di Piave, già domiciliato in questa città qual Commissionato della Ditta Commerciale Bossi e Rota d'anni 39, compiuti, amogliato con figli, fu avviata la speciale inquisizione per crimine di truffa previsto dai §§ 197, 200, 201 lettera *a* codice penale punibile giusto il sucessivo § 203 codice stesso.

Frustranee essendo riuscite le attivate pratiche allo scopo di conoscere l'attuale dimora del prefatto Bortoluzzi, ed essendo stato deliberato di proseguire l'inquisizione al suo confronto in istato d'arresto si invitano colla presente circolare tutte le Autorità e l'arma dei Reali Carabinieri a prestarsi per la cattura del Bortoluzzi medesimo e per la sua traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi per norma nel *Giornale di Udine.*

Connotati personali di Andrea Bortoluzzi statura bassa, corporatura snella, colorito bruno, cappelli negri, sopraciglie nere, occhi oscuri, naso, bocca, e mento regolari, denti sani, incede curvo colla persona, veste alla civile ed era solito di portare cappello nero alla puff.

Dal R. Tribunale Provinciale.
Udine, 26 agosto 1869.

Il Consigliere
FARLATTI.

N. 3759-69 2

Circolare d'arresto.

Con decreto di questo Tribunale 27 corr. n. 3759 venne aviata la speciale inquisizione in istato d'arresto per crimine di furto previsto dai §§ 171, 173 e 176 II A. codice penale al confronto di Domenico Parussin detto Bisetti di Rivignano resosi latitante.

Si ricercano tutte le Autorità di P. S. per la cattura del sopradetto Parussin e di lui traduzione in queste carceri criminali, trasmettendosene all'uopo i

Connotati

Età anni 59, statura media, corporatura snella, cappolli castano grigi, sopraciglia grigie, occhi biggi, barba rasa grigia, mento ovale, portamento un pò curvo, vestito alla villica.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 agosto 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 7494 2

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Giov. Grisostomo Colmano fu Osualdo Sacerdote di Forni di Sotto cedente i beni.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Prete Giov. Grisostomo Colmano ad insinuarla sino al giorno 26 Novembre v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Val. Luigi Buttazzoni deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; mentre in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 dicembre v. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione I.a per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso all' albo Pretoreo nei luoghi soliti in Forni di Sotto ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 26 agosto 1869.

Il R. Pretore
Rossi

Pellegrini Canc.

N. 3770 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che sopra istanza di Giovanni e Consorti Tonizz coll' Avv D.r Fanton di Codroipo in pregiudizio di Valentino Gobba e creditori inscritti terrà nei giorni 10 e 28 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esperimenti d'asta per la vendite dei fondi sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. È messa all' incanto la metà prò indiviso dei fondi.

II. Ogni obblatore esclusa la ditta esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito del X del valor di stima.

III. Al I e II incanto non si farà luogo a delibera che al prezzo superiore od eguale alla stima nel III a qualunque prezzo purchè siano coperti i creditori iscritti.

IV. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con tutte le servitù, e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondendo l'esecutante per manomissione deterioramenti o reclami di sorte per parte di terzi.

V. Entro 20 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale fatto diffalco del X già depositato, esclusi i soli esecutanti.

VI. Oltre al prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all' acquisto fossero insoluti nonchè ogni spesa susseguente all' Asta compresa la tassa di trasferimento e voltura.

I fondi messi all' incanto sono aggravati per 4/40 parti dell' usufrutto, che vita sua natural durante, spetta a de Gobba Giuseppe q.m Francesco. Sopra alcuni dei fondi stessi compete l'usufrutto vitalizio a titolo di patrimonio Ecclesiastico a de Gobba pre Giacomo q.m Sebastiano: il deliberatario dovrà rispettare i diritti ai citati usufruttuarj competenti.

VII. Solo quando il deliberatario avrà adempiuto le condizioni si farà luogo all' aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

Fondi in mappa di Pozzecco.

N. 415 Aratorio p. 4.87 r. l. 8.15, n. 437 aratorio p. 2.31 r. l. 2.91, n. 466 aratorio p. 3.75 r. l. 10.42, n. 467 aratorio p. 5.41 r. l. 15.24, n. 764 Casa p. 0.88 r. l. 2 68, n. 767 Casa colonica p. 0.18 r. l. 15.84, n. 768 Casa colonica p. 0.36 r. l. 18.72, n. 770 Orto p. 0.13 r. l. 0.40, n. 771 Stalla con fenile p. 0.31 r. l. 5.40, n. 824 Orto p. 1.96 r. l. 5.88, n. 866 aratorio p. 7.01 r. l. 11 99, n. 871 aratorio pert. 2.79 r. l. 9.36, n. 898 aratorio p. 5.24 r. l. 13.11, n. 950 aratorio p. 3.18 r. l. 6.61, n. 1176 aratorio p. 5.11 r. l. 12.92, n. 1246 aratorio p. 4.09 r. l. 10 71, stimati it. l. 6245.80.

Il presente s' affigga nei luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura di parte.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 20 luglio 1869.

Il Reggente
A. BRONZINI.

Toso.

N. 3695 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che sopra istanza di questo Avv. dott. Fanton contro Sante Ribano di Turrida e creditori iscritti terrà nei giorni 4 e 25 Settembre e 12 Ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. esperimenti d'asta delle realità qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni

I. È messa all' incanto la metà proindiviso dei fondi.

II. Ogni oblatore esclusa la ditta esecutante ed il creditore inscritto Giovanni Rotaris dovrà cautare l' offerta col deposito del X del valore di stima.

III. Al I e II incanto non si farà luogo a delibera che al prezzo superiore od eguale alla stima, nel III a qualunque prezzo purchè sieno coperti i creditori inscritti.

IV. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si attroveranno al momento della consegna con tutte le servitù e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondendo l'esecutante per manumissione, deterioramento o reclami di sorte per parte di terzi.

V. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale fatto difalco del X già depositato, escluso l' esecutante ed il creditore iscritto Giovanni Rottaris.

VI. Oltre il prezzo staranno a carico del deliberataric le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all' acquisto fossero insoluti, non che ogni spesa susseguente all' asta, compresa la tassa di trasferimento e voltura.

VII. Solo quando il deliberatario avrà adempite le condizioni si farà luogo all' aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

Fondi da subastarsi in mappa di Turrida

N.						
N.	50 arat. di cens.	pert.	3.51	r.l.	4.28
»	538 prato	»	»	3.16	»	2 09
»	909 arat.	»	»	1.37	»	—.86
»	943 arat.	»	»	2.34	»	1.47
»	1725 orto	»	»	—.30	»	—.72
»	501 arat.	»	»	1.18	»	1.14
»	624 arat.	»	»	3.31	»	4.28
»	938 arat.	»	»	6.85	»	4.32
»	1724 Casa	»	»	—.22	»	20.16
»	2286 orto	»	»	—.08	»	—.19

Il tutto stimato it. l. 2627.40.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo nel Comune e s' inserisca nel *Giornale di Udine* per tre volte a cura di parte.

Dalla R. Pretura
Codroipo 17 luglio 1869.

Il Reggente
A. BRONZINI.

Toso

N. 5376 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sull' Istanza 4 Maggio p. p. N. 3431 di Battaja Francesco ed Antonio, ed a pregiudizio di Battaja Antonio fu Daniele del Canale di Vito d'Asio e creditori inscritti, viene fissato il giorno 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. per il IV esperimento d'Asta a lotti distinti ed a qualunque prezzo dei beni descritti nel precedente Editto 22 Maggio 1868 N. 4770 inserito nei numeri 168, 169 e 171 del mese di Luglio 1868 del *Giornale di Udine* ritenute le altre condizioni portate dall' Editto stesso.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 15 Luglio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro

N. 5358 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 11, 16 e 20 settembre v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale da apposita commissione si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita della qui sotto descritta casa esecutata a carico di Giovanni Burelli q m Girolamo di Fagagna sulle istanze di Pietro Ferrazzi R. Carabiniere in Udine rappresentato dall' avv. Campiutti alle seguenti

Condizioni

1. Nei due primi esperimenti la casa non sarà venduta a prezzo minore della stima, al terzo esperimento a qualunque prezzo non essendo creditori inscritti.

2. Ogni oblatore all' asta depositerà un decimo del valore di stima in moneta al corso legale, tranne l' esecutante se intendesse aspirarvi.

3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del procuratore dell' esecutante sig. Girolamo Triva di Udine entro 10 giorni dalla delibera stessa, dedotto però le spese di subastata.

4. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo entro il termine prefisso nel precedente articolo 3 sarà proceduto ad un nuovo esperimento a sue spese, di cui sarà garante il fatto deposito.

5. Le spese di delibera saranno a carico del deliberatario.

6. Facendosi deliberatario l'esecutante, sarà dispensato dal pagamento del prezzo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese. Il di più verrà versato a senso dell' articolo 3 alla Commissione giudiziale per essere custodito in deposito a favore di chi di ragione.

7. La casa si vende nello stato attuale senza responsabilità per parte dell' esecutante.

Immobile da subastarsi.

Casa sita in Fagagna in map. stabile al n. 3306 di cens. pert. 0.05 rend. l. 17.40 stimata it. l. 800.

Il presente sarà affisso in Fagagna, all' albo Pretoreo, in S. Daniele ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele, 19 luglio 1869.

Il R. Pretore
PLAINO

C. Locatelli Al.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna